ATER. Presentati i risultati di una ricerca commissionata dalla Cassa Edile di Udine

Quotidiano

L'edilizia popolare in provincia under 45 i maggiori richiedenti

SALE LA DOMANDA DI FAMIGLIE MONOREDDITO E DONNE CON FIGLI A CARICO ATTUALMENTE RISULTANO PRIVILEGIATI NELLE GRADUATORIE GLI ANZIANI

GAETANO **SPATARO** gaetano.spataro@ilquotidianofvg.it

▶ È stato presentato ieri una ricerca sull'edilizia popolare, commissionata dalla Cassa Edile di Udine al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Udine. Da questa risulta che i profili tipici di coloro che chiedono in misura maggiore alloggi sociali in provincia di Udine sono famiglie monoreddito e donne con figli a carico, la cui fascia di età è compresa tra i 36 e i 45 anni. A questi profili si contrappone il maggior numero di assegnatari di alloggi sociali: gli ultra 65enni, che ricevono un maggiore punteggio nelle graduatorie di assegnazione.

LA RICERCA. Il lavoro ha preso in esame i dati riferiti al quinquennio 2006-2010, forniti da Ater integrandoli con quelli concernenti il patrimonio abitativo destinato a scopi sociali dei Comuni (numero di alloggi sociali, tipologia, canone di locazione medio, ecc.) nonché le caratteristiche socio-anagrafiche degli assegnatari (età, sesso, nazionalità, reddito, tipologia familiare, motivazioni di domanda per alloggi sociali), dati raccolti attraverso un questionario inviato a tutti i 136 Comuni della provincia di Udine. Sono stati considerati anche i dati dell' agenzia sociale





EDILIZIA POPOLARE. La presentazione della ricerca svolta dall'Università di Udine

"Vicini di Casa", associazione ben radicata e attiva sul territorio udinese da una decina d'anni.

I DATI. Nel periodo 2006/2010 sono pervenute all'Ater di Udine 6.727 domande, di queste ne sono state accolte 4.102. Gli alloggi assegnati, infine, sono stati 2.248 (circa il 55% del totale).

I richiedenti italiani sono risultati il 70%, mentre la fascia d'età più numerosa è quella tra i 36 e i 45 anni, seguita da quella tra i 26 e i 35 anni. La motivazione più ricorrente in assoluto è "famiglia monoreddito".

L'ANALISI. Il professore Gianpaolo Gri, coordinatore della ricerca: «La lettura dei dati ci fa capire come questi siano la conseguenza di fenomeni recenti quali l'immigrazione, l'impoverimento, il welfare su politiche abitative. Sono necessari degli strumenti più snelli che favoriscano politiche abitative rispondenti alle esigenze delle fasce più deboli. È opportuno ripensare ad una nuova rete di servizi sociali flessibile che sia in grado di offrire abitazioni e servizi all'abitare».

LA CASSA EDILE. Il presiden-

te provinciale, Piero Petrucco: «La finalità principale della Cassa Edile è di fornire un quadro completo e realistico della domanda di alloggi in affitto, in relazione ai problemi abitativi di chi versa in grave indigenza economica e dei ceti con redditi medio-bassi che non riescono ad affrontare i costi del libero mercato degli affitti».

La ricerca, dunque, aveva lo scopo di evidenziare la migliore offerta in grado di soddisfare questo tipo di esigenze abitative con progetti sostenibili che possano rientrare nel Piano Casa 2009.